



La spiaggia di Maria Pia ad Alghero e la costa di Capo Caccia Sotto, l'isola di Creta e ancora la Riviera del Corallo

2021URS PMS
INDICATORI PERCENTUALI SUL TURISMO ALBERGHIERO NELLE PROVINCE DELLA SARDEGNA NEL 1997
(Tra parentesi la posizione nella rispettiva classifica tra le province italiane)

PRESENZE ALBERGHIERE SUL TOTALE NAZIONALE	PRESENZE ALBERGHIERE PER ABITANTE	PRESENZE ALBERGHIERE PER POSTILETTO
Sassari (21) 1,28	Nuoro (9) 5,50	Cagliari (67) 89,20
Cagliari (34) 0,73	Sassari (16) 4,80	Sassari (75) 84,90
Nuoro (54) 0,42	Cagliari (49) 2,00	Oristano (84) 74,50
Oristano (99) 0,05	Oristano (92) 0,70	Nuoro (95) 62,70

I saggi della «Rivista del turismo» e il «Primo rapporto sul turismo alberghiero in Italia». Un libro sull'isola di Gianfranco Leccis delinea i possibili sviluppi

Le analisi più recenti su un'attività in continuo sviluppo: nel 2005 conterà nel mondo 350 milioni di addetti

Il turismo, una rete planetaria

Per la Sardegna è necessario ragionare in termini di sistema

di Sandro Ruju

Nel 2005 gli addetti alle attività turistiche saranno nel mondo 350 milioni, pari a circa il 12 per cento dell'occupazione totale. Il turismo, infatti, avrà ancora nei prossimi anni tassi di crescita molto elevati. L'Italia, com'è noto, è una delle nazioni leaders in questo settore: tuttavia dai primi anni Sessanta ad oggi la quota del nostro paese sul complesso del mercato mondiale è calata dal 15 al 6 per cento. Sono questi alcuni dei tanti dati che compaiono nella «Rivista del Turismo», il nuovo interessante bimestrale curato dal centro studi del Touring Club Italiano (il primo numero è di ottobre-novembre) che offre una serie di analisi finalizzate a conoscere meglio gli scenari generali e le tendenze di un settore anch'esso sempre più globalizzato.

Nell'editoriale, Armando Peres ribadisce la necessità, per individuare una strategia vincente, di pensare in termini di sistema turistico, al cui centro devono essere i bisogni delle diverse tipologie di turista, con la costruzione di prodotti nuovi, «trasversali». E Stefano Landi, un tempo ricercatore del Censis ed oggi

responsabile del Dipartimento del turismo presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, sottolinea la necessità «di uno sforzo analitico di ampio respiro e di orizzonte non congiunturale» per rispondere «ad una domanda di mercato che travalica ormai di molto le accezioni tradizionali del prodotto».

Dei nuovi scenari del turismo si occupa anche dettagliatamente il Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia curato recentemente dalla Federalberghi. Secondo le stime di questa associazione le presenze degli stranieri rappresentano nel nostro Paese più del 40% del totale del fatturato, mentre il turismo d'affari copre circa un terzo dei pernottamenti. In queste pubblicazioni si possono ricavare anche molteplici spunti relativi alla Sardegna. L'isola viene indicata da un italiano su quattro come la regione che si vorrebbe visitare, seguita a lunga distanza in questa classifica delle mete ideali da Toscana, Campania e Trentino-Alto Adige. Viceversa la quota di stranieri che viene in vacanza nella nostra regione è pari al 20% del totale dei pernottamenti, una cifra molto inferiore, dunque, rispetto al dato medio nazionale: le



statistiche mostrano infatti come dall'fine degli anni Settanta ad oggi, la crescita del turismo alberghiero sardo sia stata determinata quasi esclusivamente dai turisti italiani. Inoltre, a conferma di una crescente concorrenza tipica dell'economia globalizzata, l'incidenza reale della Sardegna nel mercato delle vacanze è ancora ridotta al

di là della sua immagine più o meno forte, a pochi punti percentuali (almeno se si esclude come avviene nelle statistiche ufficiali il consistente fenomeno delle seconde case).

Nel quarto di secolo compreso tra il 1971 e il 1997 (l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali comparabili) la quota delle presenze



negli esercizi alberghieri della Sardegna è passata dall'1,8% al 2,7% del totale nazionale e ciò nonostante che negli stessi anni il numero dei posti-letto nell'isola abbia fatto registrare un aumento record e che, di conseguenza, le presenze alberghiere siano cresciute a tassi nettamente superiori alla media. Lo studio della Federalberghi consente di disaggregare a livello territoriale i dati complessivi regionali sulle presenze dei turisti negli alberghi sardi nel 1997, offrendo una serie di classifiche sull'andamento dell'industria alberghiera nelle varie province italiane. Dalle diverse classifiche emerge, come si può notare dalla tabella qui in lato, un quadro estremamente diffe-

renziato: la provincia di Nuoro e di Sassari, ad esempio, sono molto ben posizionate nella classifica delle presenze alberghiere per abitante, ma risultano in coda rispetto all'indice di utilizzo dei posti-letto.

Prima di concludere va segnalata anche una recente pubblicazione di Gianfranco Leccis («Il turismo in Sardegna») che contiene interessanti serie statistiche disaggregate per i principali comuni e le maggiori aree territoriali: una documentazione utile per chi voglia approfondire, con una lente più ravvicinata, i principali nodi problematici per le strutture ricettive isolate sui quali si era soffermato a più riprese nei suoi studi l'indimenticato Gian Adolfo Solinas.